

Parola di... 

intervista a >>

Rino Di MeglioCoordinatore nazionale
Gilda degli Insegnantia cura di
Reginaldo
Palermo

I suo mandato è iniziato subito con impegni importanti: il 17 luglio, unitamente alle altre organizzazioni sindacali della scuola, Lei ha sottoscritto l'Accordo su tutor e anticipi.

A dire il vero io - almeno fino ad ora - non ho sottoscritto proprio nulla, perché al termine dell'incontro del 17 luglio l'Aran mi ha fatto presente che la Gilda, non avendo firmato il Contratto Nazionale nel luglio 2003, non aveva neppure titolo a sottoscrivere la Sequenza contrattuale prevista dall'articolo 43. Eppure eravamo stati regolarmente convocati e nessuno aveva sollevato obiezioni sulla nostra partecipazione al tavolo contrattuale. Noi abbiamo scritto subito all'Aran segnalando l'anomalia, vorremmo evitare di doverci rivolgere ad altre Autorità per veder sancito il nostro diritto a sottoscrivere un'Intesa che peraltro condividiamo.

C'è una clausola dell'Accordo del 17 luglio che sta sollevando qualche perplessità: è quella relativa ai contratti di prestazione d'opera...

Non era stata inserita nelle nostre richieste, l'abbiamo trovata nelle proposte Aran, evidentemente richiesta da altri, comunque fugherà alcune preoccupazioni.

E adesso, che fine farà il Portfolio?

La norma stabiliva che il docente tutor dovesse curare il "Portfolio" dell'alunno; ovviamente se non c'è il tutor non c'è nessuno che possa curare il documento. Questo non significa che la scuola non possa decidere in piena autonomia quali strumenti valutativi utilizzare; io comunque ritengo che qualunque strumento debba essere snello, essenziale e funzionale alla qualità della didattica.

Complessivamente che giudizio dà sull'operato del Ministro fino a questo momento?

Mi pare che il Ministro e il suo staff stiano operando bene. Il limite, purtroppo, è che le risorse sono davvero molto modeste. Per esempio il Dpef contiene un passaggio che ci vede in pieno disaccordo: per il pubblico impiego, fino al 2011, si prevedono solamente i soldi necessari per pagare l'indennità di vacanza contrattuale, che è come dire che fino a quella data non si faranno contratti.

Parliamo di un vostro grande cavallo di battaglia, l'area di contrattazione separata per i docenti: si potrà raggiungere questo obiettivo nei prossimi 4-5 anni?

Resta un obiettivo fondamentale e devo dire che in più circostanze i decisori politici si sono pronunciati a favore di questa ipotesi. Purtroppo le altre organizzazioni sindacali la pensano diversamente. Noi comunque continueremo a batterci per raggiungere lo scopo.

Sulle tracce di Lisbona



>> di Elio Calabresi

Queste ultime settimane si caratterizzano per un numero crescente di iniziative che dovrebbero migliorare l'assetto della scuola nei prossimi anni. Si tratta di intervenire su un settore provato da ritardi e da riforme incompiute. L'orizzonte sembra quello di un cantiere aperto.

Dopo lo stop agli ultimi decreti del precedente ministro Moratti, il nuovo Ministro sembra avere inserito in agenda quelle iniziative che possono indicare una nuova rotta. Certamente siamo già nel periodo della pausa estiva e maggiori iniziative si prevedono nel periodo di settembre-ottobre. Non è possibile ancora tracciare un quadro preciso della scuola che verrà, ma un orientamento di buon senso ci fa intuire che per raggiungere gli obiettivi di Lisbona occorre sviluppare contemporaneamente una serie di iniziative coerenti. In questa direzione vanno le recenti indicazioni riguardanti il precariato.

Il ministro Fioroni, per diminuire il numero dei precari della scuola e inserire nei ruoli altri 20.000 docenti ha già iniziato le dovute concertazioni e richieste al Ministero dell'Economia. La politica dei tagli ha prodotto nel settore della scuola un incremento del personale precario che si aggira, oggi, intorno al 15% del personale docente. Una fetta così elevata di precari non motiva certamente i giovani che desiderano entrare nel mondo della scuola, che appare ancora come un possibile sbocco lavorativo, ma arduo e penalizzante da raggiungere. Ancora oggi per le lauree umanistiche la

scuola si presenta come il principale obiettivo di lavoro, almeno a breve periodo. Si tratta quindi di abbassare quella soglia del 15% portandola a valori prossimi al 5%, percentuale ritenuta fisiologica. Ciò significa da un lato rimpiazzare i docenti che ogni anno vanno in pensione ed aprire i ruoli per almeno ulteriori 80.000 unità. Le recenti immmissioni nei ruoli non riescono nemmeno a coprire il dovuto ricambio degli insegnanti in pensionamento.

Senza quindi un piano di assunzioni più robusto il disagio dei nuovi aspiranti all'insegnamento non potrà essere risolto. Un assetto più equilibrato della docenza dovrebbe quindi prevedere da qui al 2010, data cruciale che collima con gli obiettivi di Lisbona, un ingresso nei ruoli di almeno 40.000 docenti annui, tenuto conto anche del personale che progressivamente lascerà la scuola. Questa appare una meta, per il momento ambiziosa, ma verso la quale bisogna puntare.

Si ricordi che per il 2010 l'agenda di Lisbona prevede, tra l'altro, che l'85% dei giovani fra i 20 e i 24 anni debba aver conseguito un titolo di studio di scuola secondaria superiore. Non c'è dubbio che questo risultato potrebbe essere raggiunto più agevolmente con un'opportuna riduzione del precariato insegnante. Si potrebbe, infatti, fare affidamento su personale più motivato e meno stressato. Va in questa direzione l'intenzione, espressa in questi giorni, del ministro Fioroni di ulteriori immmissioni nei ruoli. Questa misura, così impor-

tante, rappresenta un avvio alla soluzione, ma non la soluzione del problema.

Un altro aspetto che merita attenzione è quello dell'esame di maturità. Note sono da tempo le incongruenze di questa prova che gestita in maniera dai docenti interni delle varie istituzioni scolastiche si presenta oggi come mera routine, depotenziata e a detta di molti quasi inutile. Restituire dignità e valore al diploma di scuola secondaria è necessario ed urgente. Il Ministro, in queste settimane, ha delineato un ritorno alle commissioni miste composte al 50% da personale esterno alla scuola, con un presidente specifico per ogni classe o gruppo di classi. Per l'ammissione all'esame sarà necessaria la sufficienza in tutte le materie e il saldo dei debiti formativi. Sui meccanismi d'esame non ci saranno altre innovazioni.

Su queste basi si muove un disegno di legge, illustrato dal ministro Fioroni al Cnpi, che sarà discusso entro la prima decade d'agosto dal Consiglio dei Ministri. L'obiettivo evidente del provvedimento è di dare maggior valore al titolo rilasciato, sia sul piano intrinseco che per l'accesso all'Università e al mondo del lavoro. Le conseguenze sono importanti. Il diploma secondario, titolo di completamento di questi studi, ha perso malauguratamente rilievo sia per l'accesso alle facoltà, ove si preferisce il sistema delle prove d'accesso basate sui quiz, sia per l'accesso al mondo del lavoro dato che sempre più spesso occorre aggiungere una minilaurea o un corso di specializzazione post secondario.

 il punto di vista Scaramanzia

>> di Nicola Bruni

Ci credereste? Sarebbe stata - il condizionale è d'obbligo - un'azzeccata *strategia scaramantica*, sostenuta e amplificata dal servizio pubblico radiotelevisivo, a determinare la vittoria dell'Italia nel Campionato mondiale di calcio 2006, disputato in Germania.

In effetti, chi ha seguito le cronache sportive della Rai, è stato puntualmente ragguagliato sui riti, i gesti, gli amuleti e gli espedienti apotropaici, scaramantici o propiziatori ai quali sarebbero ricorsi gli italiani campioni e i loro sostenitori, per allontanare gli influssi maléfici e attivare quelli benéfici.

Si calcola che gli Azzurri avrebbero ricevuto una fortissima spinta verso il gol da più di 750 milioni di "in bocca al lupo" di tifosi (in media, una quindicina a... *bocca*) che con quella formula, cripta in "Codice... da Vincere", li avrebbero efficacemente indirizzati "nella rete dell'avversario".

Inoltre, una *magica influenza* sul risultato avrebbe esercitato "caloroso *in bocca al lupo*" rivolto alla Nazionale di Lippi, poche ore prima della semifinale con la Germania, dal Presidente della Repubblica "Sir George". Il quale, "da buon napoletano", oltre che Napolitano, la mattina del 4 luglio (faceva molto caldo) ha ammesso davanti alla tv di essere "naturalmente... scaramantico". Dichiarazione che - a quanto pare - avrebbe costretto i "cattivi napoletani", quelli *non scaramantici*, ad *incrociare le dita* sulla bocca, per trattenerli dal formulare "auguri": un'espressione scaramanticamente infausta che avrebbe potuto portare la nostra Nazionale alla disfatta.

D'altra parte, le squadre rivali sarebbero state svantaggiate, nel confronto con l'Italia, dall'*handicap* di non possedere nelle rispettive lingue una formula propiziatoria equivalente per efficacia al nostro "in bocca al lupo".

Lo stesso Lippi, prima del match finale, ha *signorilmente* riconosciuto in almeno due interviste televisive di aver avuto fortuna: in realtà, lui, per scaramanzia non ha pronunciato la parola "fortuna" (che, se evocata per nome, potrebbe indispettarsi e portare addirittura *jella*), ma un'altra parolina di quattro lettere che comincia per *c* e finisce per *o*.

Secondo le mie ricerche di storia della lingua italiana, l'origine di questo scaramantico *oc-cul-tamento* della fortuna, farebbe riferimento a grandi benefici economici che avrebbero ottenuto taluni invidiati *amatori* del passato in virtù di un *prestante* fondoschierna.

Per contro, i calciatori italiani avrebbero corso rischi mortali sul campo di gioco, essendo stati obbligati a cantare, prima di ogni partita, il ritornello nazionale del "siam pronti alla morte".

A salvarli, sarebbe stato uno stratagemma segreto, insegnato loro da un mago della scaramanzia: quello di cantare l'*Inno di Mameli* facendo di nascosto, ma molto di nascosto, gli scongiuri.

Mi scuso per aver trattato l'argomento al condizionale. L'ho fatto *per scaramanzia*, cioè perché *non si sa mai...* che cosa sia veramente accaduto.

 sommario3 ■ Contratto integrativo dirigenti scolastici di **Reginaldo Palermo**6 ■ Guida modalità conferimento supplenze a.s. 2006/2007 di **Sebastiano Calogero**

7 ■ Supplenze: indicazioni operative

8 ■ Circolari ministeriali

8 ■ Forum G8 su educazione, innovazione e ricerca

9 ■ Annullata la funzione del tutor di **Reginaldo Palermo**10 ■ Guida ulteriori adempimenti personale immesso in ruolo di **Sebastiano Calogero***Nelle pagine centrali*
INDICE 57^a ANNATA19 ■ Uno sguardo virtuale al futuro di **Daniele Barca**20 ■ Ma l'orientamento funziona? di **Giuseppe Guzzo**20 ■ Scadenze VIII ciclo Ssis: il quadro è quasi completo di **Alfio Patti**21 ■ Scuola: tagli alle consulenze di **Giuseppe Cosimo Tolone**22 ■ La comunicazione in classe di **Grazia Corsaro e Carla Virzi**

22 ■ Il ruolo dei docenti nel progetto

23 ■ A domanda, risponde di **Vito Cardella**

25 ■ Proteste, proposte

26 ■ E' interessante sapere che... di **Andrea Toscano**

27 ■ Calendario regione per regione

LA TECNICA DELLA SCUOLA

Rassegna quindicinale di informazione scolastica

Direttore responsabile DANIELA GIRGENTI
Condirettore SEBASTIANO CALOGERO

• Registrazione del Tribunale di Catania n. 75 del 21 aprile 1949

• Direzione - Amministrazione - Abbonamenti: Casa Editrice LA TECNICA DELLA SCUOLA S.r.l. Via Tripolitana 12 95127 Catania Tel. (095) 448780 Pbx Fax (095) 503256 - Partita IVA 02204360875

• Internet: www.tecnicadellascuola.it
E-mail: info@tecnicadellascuola.it

• Ufficio consulenza: lunedì-venerdì ore 16,30-19 - Tel. 899100003 (1 euro al minuto + iva)

• Direzione pubblicità: Via Tripolitana, 12 95127 Catania - Tel. (095) 448780 Pbx

• Stampa: Rotopress s.r.l. - Via del Trullo, 560 - Roma

• Distribuzione: CDM - Centro Diffusione Media - Viale Don Pasquino Borghi, 172 - 00144 Roma

• Tariffe abbonamenti: Abbonamento annuale (1/9/2006 - 31/8/2007) Euro 45. Un fascicolo Euro 2,50 (arretrato il doppio). Versamenti su conto corrente postale n. 11397957 intestato a: «LA TECNICA DELLA SCUOLA» - Via Tripolitana 12 - 95127 Catania.

• L'abbonamento NON DISDETTO entro il 31 luglio di ogni anno è tacitamente rinnovato per l'anno successivo

Chiuso in tipografia il 27/7/2006

Il presente periodico è associato alla Federazione Italiana Editori Giornali